

IL VASCELLO FANTASMA



C'era una volta una donna di nome Anny che si sposò con Roc, lui era un pirata. Un giorno lei rimase incinta di due gemelli, Benjamin e la Piccola Luise. All'età di quattro anni il padre volle tatuare sulla spalla di ognuno dei suoi figli metà mappa così che se non fosse più tornato a casa lo avrebbero cercato all'isola della Vacca. Un giorno loro madre si ammalò gravemente e poco dopo

morì. I gemelli non sapendo a chi rivolgersi si ricordarono del marchese Parrabs, amico del padre, il quale aveva sperperato tutti i suoi beni ed era diventato pirata. In cerca di loro padre , i due gemelli, s'imbarcarono sulla nave pulce rabbiosa , con ,non ormai più Marchese , ma Comandante Marchese Parrabs e il pappagallo , che chiamarono Chiudi il Becco perché non stava mai zitto e il vice comandante che si chiamava Tentenna.

Navigando verso l'isola di Vacca si imbatterono in una tempesta.



All'improvviso scese una fitta nebbia, i gemelli non sentirono niente, dopo la violenta botta presa, scesero dall'albero maestro e videro che... erano su un vascello fantasma. Cercarono in tutti i modi di attirare qualcuno alla nave per salvarsi,

ma non ci riuscirono... dopo poco videro una nave che si stava avvicinando: era una nave inglese, i nemici di sempre dei pirati e dei francesi. Li rinchiusero in una gatta buia. Poi, gli inglesi, non vollero più che i due stessero nel carcere e quindi li misero a fare le pulizie e dovevano dar da mangiare ai carcerati. Fecero le pulizie, diedero da mangiare, prima ai carcerati maschi e poi a quelle femmine; ma... nel carcere femminile c'era solo una donna: Maria la



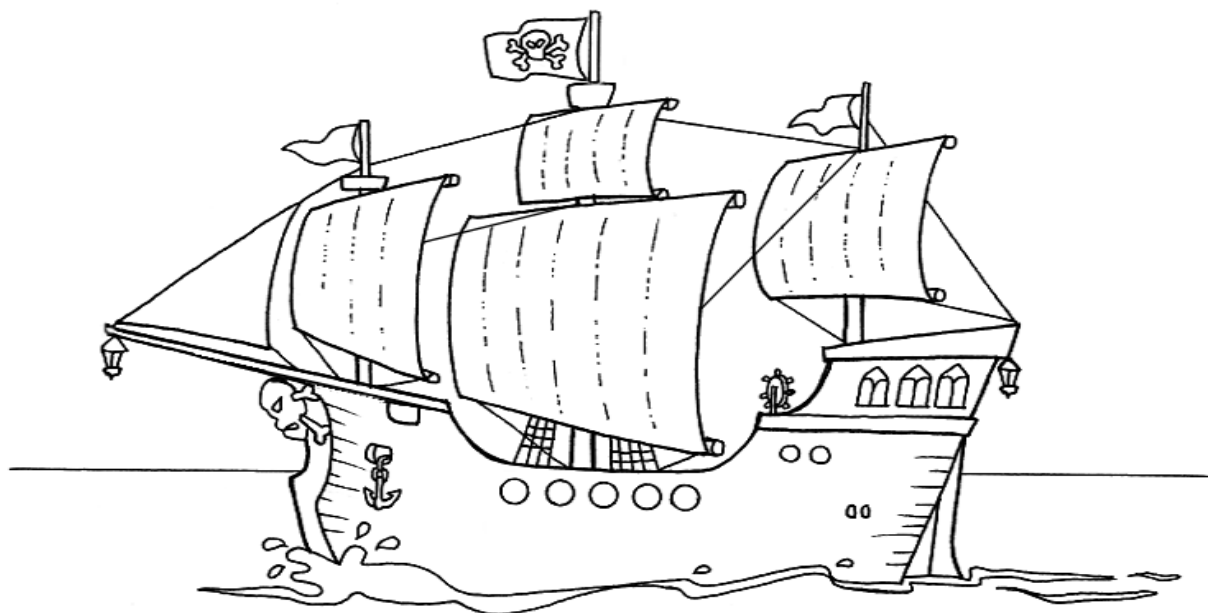
Rossa.

Lei era molto astuta, e volendo uscire da quella brutta prigione, si fece aiutare dai due gemelli. Si fece raccontare dai due gemelli come erano finiti lì, e i due le raccontarono anche del tatuaggio che avevano sulla spalla. Lei allora capì che su quell'isola non si trovava solo Roc ma anche il

tesoro. Fuggirono dalle fognature con Maria la Rossa, sfuggendo anche al “ Guercio “ e al controllore. Ricordandosi che Chiudi il becco gli aveva detto di andare ad est. Maria la Rossa li stava conducendo ad ovest quando i due sfuggirono da lei e andarono ad est dove li aspettava una scialuppa di salvataggio della nave: Pulce Rabbiosa.

Gabriella Maffucci

IL VASCELLO FANTASMA



C'erano una volta due fratelli che si chiamavano Benjamin e Luise. Il padre tatuò sulle loro spalle una mappa che li avrebbe condotti ad un tesoro e lì lo avrebbero ritrovato.



Mentre viaggiavano si catapultarono su una nave fantasma.

La paura li assalì, perché era buio e pieno di teschi, temevano di morire. Per attirare l'attenzione bruciarono le vele. Furono salvati da una flotta inglese, che li condusse nelle galere giamaicane dove avrebbero servito i carcerati.

Durante la notte con l'aiuto di Maria la Rossa, noto pirata, imprigionata nelle celle giamaicane fuggirono in cerca di avventure.

Giuseppe Cestone

IL VASCELLO FANTASMA



C'era una volta un Capitano chiamato Roc . Aveva due figli si chiamavano Benjamin e la piccola Louise. Un giorno Benjamin e Louise si trovarono in un vascello fantasma e cercavano in tutti i modi di scappare. Nella notte una nave francese salvò i ragazzi e vedendo che non erano inglesi li portarono in Jamaica dove svolgevano lavori nel carcere. Nel carcere c'era Maria la Rossa.



Maria la Rossa cercava di convincere i ragazzi a liberarla. I ragazzi mostrarono la mappa e il giorno dopo arrivò il pappagallo Chiudi il becco che apparteneva alla nave dei due ragazzini e disse loro che il mattino seguente dovevano andare verso est. I due così fecero e il giorno dopo andarono con Maria la rossa verso ovest ma all'improvviso cambiarono direzione e andarono verso est dove trovarono il loro vascello e tornarono a casa.



Andrea Merola

Questo tatuaggio era una mappa che li avrebbe aiutati un giorno a sapere dove trovare il padre.

Dopo un po' di tempo Anni, la mamma dei due gemelli, ebbe una grave malattia e morì.



Diventati grandi La piccola Louise divenne una brava spadaccina mentre Benjamin divenne bravo a leggere le mappe. Un giorno, però, decisero di trovare il papà attraverso la mappa e così un marchese pensò di aiutarli, così avrebbe guadagnato qualcosa. Il mattino seguente si avviarono con una grande nave di nome Pulce rabbiosa. I primi giorni furono “rose e fiori” per i ragazzi, ma quando gli fu chiesto di pulire il ponte Louise si rifiutò e buttò tutto in acqua ... così il Marchese le fece pulire il ponte con i propri vestiti. Un giorno però c’era una gran nebbia e ordinarono ai due di salire sull’albero maestro per vedere se c’era qualcuno in quella direzione. I bambini così fecero e videro una nave che stava andando addosso a loro. Subito urlarono ma

nessuno li sentì e preoccupati si aggrapparono alle reti le due navi per fortuna si sfiorarono ma i due dopo si trovarono nell'altra nave che era "abitata" da fantasmi .



Pensarono varie soluzioni per scappare: come incendiare le vele. Qualche giorno furono aiutati da una nave inglese che li condusse nelle galere giamaicane. Dopo qualche tempo li raggiunse Chiudi il becco il pappagallo della loro ciurma che gli disse di scappare e andare verso ovest dove avrebbero

incontrato una scialuppa di salvataggio. Nelle carceri avevano incontrarono una carcerata di nome Maria la rossa che li aiutò a scappare solo dopo fatta vedere la mappa ... appena scappati Maria la rossa se ne andò verso

Est; mentre i bambini verso ovest dove incontrarono la scialuppa di salvataggio inviata da Parrabs.

Benedetto Cestone

L'ISOLA DEGLI SQUALI



Un giorno un pirata di nome Roc fu catturato dagli inglesi. Prima di essere catturato, sua moglie partorì due bimbi di nome Benjamin e Louise che avevano un grande sogno ed era quello di diventare pirati e trovare il tesoro di ONE PIECE. Un giorno però la madre dei due bambini fu rapita dagli squali. Allora i due fratelli si sentirono abbandonati e quando avevano 10 anni i due costruirono una nave e si imbarcarono alla ricerca dei loro genitori. Però i due non sapevano guidare la nave e allora chiesero aiuto al Marchese Parrabs che era disposto ad aiutarli solo perché voleva guadagnare un po' di soldini.



Appena si erano imbarcati i due dovevano pulire la nave e pescare i pesci e quando tirarono la rete trovarono due pesci molto strani ma in realtà erano frutti di mare.



Appena li mangiarono i due acquisirono due poteri straordinari Louise poteva allungare le mani e le gambe e Benjamin poteva ghiacciare le persone e le cose. I due fratelli quando furono consapevoli dei poteri ne furono felici perché avevano poteri straordinari. Appena stavano per arrivare all'isola degli squali incontrarono i pirati di Barbanera o così soprannominato Marshall D. Teach. Tra i due gruppi di pirati scoppiò una

sanguinosa guerra però i due fratelli sconfissero tutti i pirati. Benjamin prima di congelare e uccidere Barbanera gli fece confessare che aveva catturato loro padre il pirata più forte del mondo: Monkey D. Dragon il rivoluzionario.



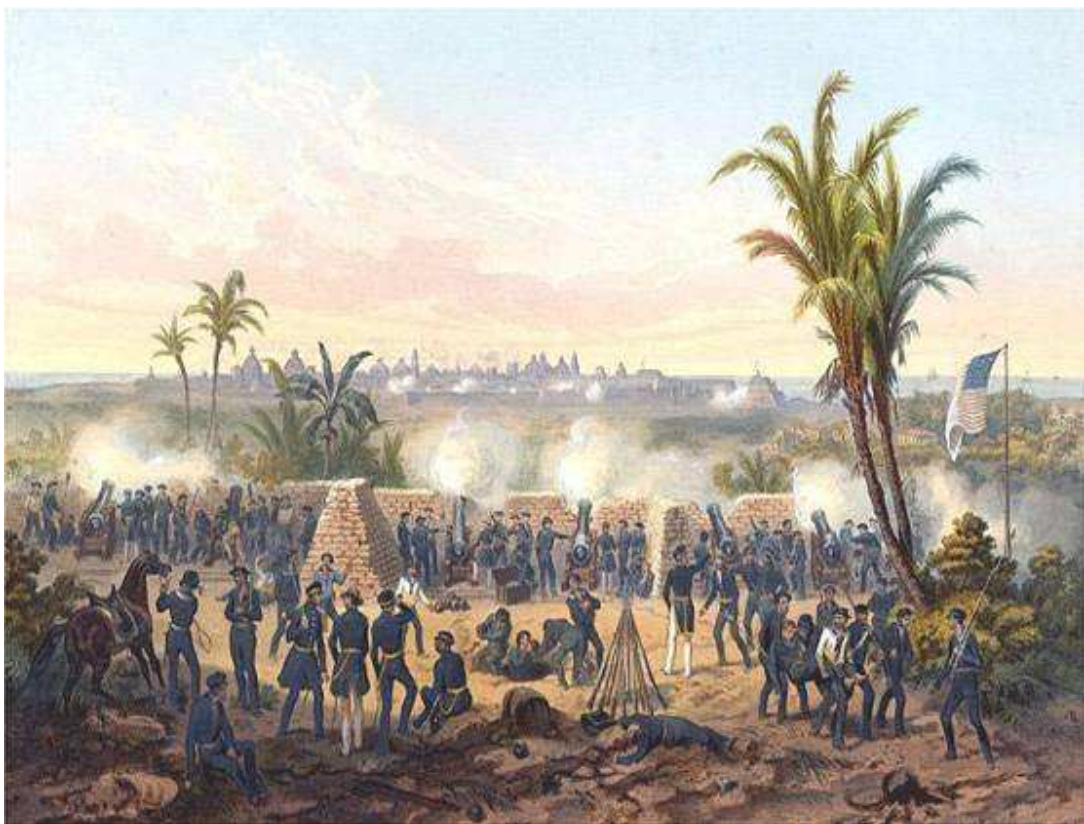
Appena entrarono nell'isola degli squali incontrarono gli squali che avevano catturato loro madre, tutti gli squali avevano una natura mostruosa.

I due ragazzi allora affrontarono gli squali con i loro poteri e li sconfissero e liberarono la madre. Dopo 10 anni i due fratelli andarono a liberarono il loro padre che stava per essere giustiziato.

VITTORIO TORNILLO

UN FINALE STRATOSFERICO

Dopo l'accordo tra Maria la Rossa e i due fratelli nel salvare dalla galera il loro padre, i tre fratelli decidono di andare a vera Cruz dove lo tenevano rinchiuso.



Navigarono, navigarono sulla Capricciosa e finalmente intravidero un'isola piena di vegetazione che non era vera Cruz ma era l'isola delle tre Marie dove vi erano degli indigeni molto antipatici, ma dato che era calata la notte decisero di accamparsi sulla spiaggia.



Il mattino seguente si svegliarono e si trovarono appesi come dei salami su una fune e capirono che durante la notte erano stati trasportati dagli indigeni, ma non era finita!!! Maria e i fratelli attaccano gli indigeni con pistole, sciabole e spade li fecero diventare come dei “cioccolatini”.



Dopo aver attaccato degli indigeni, i nostri amici continuano il loro viaggio e finalmente arrivano a vera Cruz dove però vennero gettati in galera dagli spagnoli. Ma non finisce qui perché con le loro abilità i nostri amici escono di cella e non trovano il padre, ma Maria la rossa sapeva che esistevano due prigionieri e che nell'altra ci poteva essere il capitano Roc.



I ragazzi cercano di scampare dalle sentinelle che proteggevano le celle, distraendole con un' esca e finalmente riescono ad infiltrarsi nella prigione più inespugnabile del mondo: essa si trovava su un'isola circondata dall'acqua.



I ragazzi nel loro cammino incontrarono parecchie difficoltà, ad esempio l'incontro ravvicinato con un

assassino

!

Per fortuna riuscirono a stenderlo in tre secondi,



Poi **incontrarono** il re

dei pirati ma riuscirono a scappare dalle sue grinfie e dopo la lunga attesa entrarono nella cella del padre e lo liberarono.

I quattro congiunsero i pezzi di mappa e

tesoro

capirono dove era il **tesoro**, esso si trovava a Parigi la loro terra madre. Dopo due giorni di viaggio arrivarono a Parigi e presero il tesoro e tutti e quattro diventarono ricchi



sfondati.

Voi vi domanderete: Parrabs che fine ha fatto?

È stato mangiato dai cannibali che abitavano in



quella isola?

Questo testo vi è stato presentato dalla

Pasquale Codella CENTURY FOX

SERPENTE PIUMATO



Non passò molto tempo che l'equipaggio "Pulce rabbiosa" si mise in viaggio per il Messico, perché avevano saputo da Maria la rossa che il loro padre si doveva dirigere verso il Messico perché lui era alla ricerca del tesoro dei Maia. Luise era felicissima, perché sapeva dove trovare loro padre.



Allora subito la Pulce rabbiosa si avviò verso il Messico. Arrivati a metà strada incontrarono una nave spagnola. Allora subito si travestirono. Quando il loro equipaggio arrivò vicino alla nave spagnola,



Parraps parlò perfettamente spagnolo, però ad un certo punto Luise incominciò a fare linguacce agli spagnoli allora mentre gli spagnoli se ne andavano, Parraps si voltò verso Luise per picchiarla ma intervenne Benjamin per difenderla, allora Parraps promise a Luise che non l'avrebbe picchiata. Dopo un po' videro in lontananza il Messico, Luise si aspettava di vedere subito vicino al porto la nave di loro padre.



Però Parraps disse subito che quando gli Spagnoli vedevano i pirati li condannavano a morte.



A questo punto Parraps propose di passare per la foresta.

Quando arrivarono vicino alla terra, incontrarono un Indios



con un fucile in mano e Parraps si accorse subito che quel fucile era di marca francese. Però quando l'Indios vide Luise si ricordò subito del capitano Roc e disse loro che poteva condurli lui nella città Maia. Quando salirono sulla nave,

percorrendo il fiume Serpente Piumato, arrivati ad un certo punto, erano vicini ad una foresta, dove vivevano animali ferocissimi, però videro in lontananza una nave tutta rotta.



Parraps subito si accorse che quella nave era del capitan Roc. I due bambini erano disperati avevano perso tutte le speranze. Parraps disse loro, per tranquillizzarli, che lui conosceva bene il capitan Roc, quindi era più che certo che era salvo. Arrivati nella città Maia, andarono subito a cercare loro padre, ma non lo trovarono, la ciurma invece allora entrò in una specie di tempio vuoto e per rabbia presero delle statuette le ruppero. Parraps si era convinto che l'Indios era sincero e gli restituì il fucile ma l'uomo



sparò alla gamba di Parraps. Allora subito i due ragazzi si andarono a nascondere. Ma all'improvviso arrivarono i

soldati spagnoli, era una trappola. Dalla foresta si sentivano strani rumori mentre i soldati combattevano con Parrabs e i suoi. Ma certo era Maria la rossa che con un coltello



uccise le guardie che cercavano di fermarla. Maria corse subito verso i due ragazzi e cercò di farli allontanare. Scoprirono che capitano Roc era in prigione e doveva essere



giustiziato.

Germano Maria Pia

BAMBINI CHE LAVORANO PER MANGIARE.

Un giorno una bambina di nome Aisha perse la madre e per vivere



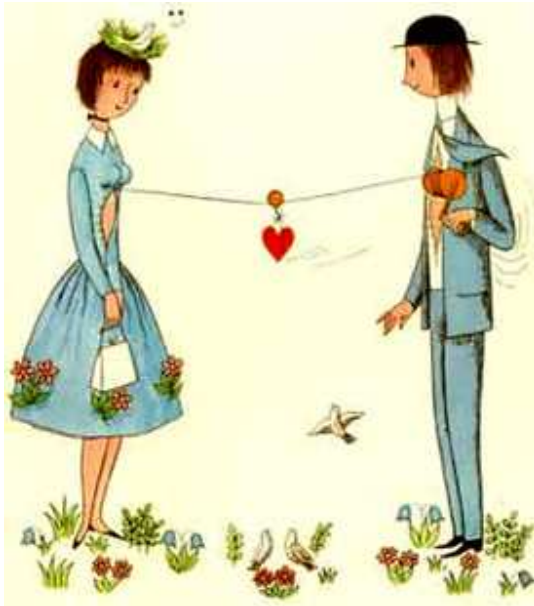
insieme alla sorellina era costretta ad andare in giro a chiedere l'elemosina. Aisha siccome non riusciva a far mangiare la piccola Sara, iniziò a lavorare per tantissime ore al giorno.



Aisha era costretta ad andare a lavorare nei campi. La povera sorellina doveva stare con lei, perché Aisha non aveva né una mamma e né un' amica che le volesse bene e si prendesse cura di lei.



Aisha conosceva un ragazzo che lavorava in un mercato, e quando divenne grande se ne innamorò. La piccola Sara che aveva otto anni partì con la sorella più grande e il suo fidanzato .



Dopo tanti anni di dolore vissero finalmente felici , anche se alle due sorelle mancò sempre la madre Teresa.

Barbara Santamaria.

LAVORO MINORILE

Il problema del lavoro minorile accomuna tristemente Paesi evoluti e Paesi poveri; le sfaccettature che lo caratterizzano sono diverse, ma esiste un unico crudele presupposto: lo sfruttamento, l'indigenza, la povertà, l'infanzia negata. (Tratto dal sito "Lavorominorle.com" 2004).



Il triste elenco dell'utilizzo di bambini in azioni militari è lungo e doloroso. Dai guerriglieri **talebani** educati nei campi del Pakistan, agli almeno seimila piccoli guerriglieri della **Sierra Leone** arruolati a forza e costretti a combattere nella guerra civile che insanguina il paese. E l'elenco continua con la **Columbia**, la **Cambogia**, il **Congo**, dove molti bambini

di strada hanno aderito all'invito radiofonico del governo ad arruolarsi e dove la pratica di addestramento prevede che i bimbi soldato siano subito obbligati a compiere un'azione violenta.



Invece è molto bello vedere i bambini giocare e divertirsi.



Alessandro Porrari

LO SFRUTTAMENTO MINORILE

Il lavoro minorile è un fenomeno presente in tutto il mondo, soprattutto in Columbia, Brasile, Oceania, Asia e Africa.

Questo sfruttamento di bambini si può dividere in due categorie:

- Settore produttivo, che comprende agricoltura, industria e anche la pesca:
di solito in questo settore i bambini lavorano per i genitori, precisamente per portare soldi ai genitori malati o altro.



- Settore urbano: in questo settore i bambini lavorano altrettanto per guadagnare soldi per la famiglia e sono obbligati a lavorare in cave, miniere, fornaci, fabbriche di scarpe, di tappeti, di palloni di cuoio ecc.



Inoltre i bambini sono costretti anche a rimanere vari mesi in queste “fabbriche-carceri” prima di poter rivedere i loro genitori e tutto per un tozzo di pane.

Questo fenomeno è anche causa di analfabetismo da parte dei bambini, perché,

lavorando giorno e notte, non possono ricevere un'istruzione; questa è una vera e propria infanzia negata!!!!



Personalmente vorrei invitare tutti coloro che sfruttano i bambini e non solo loro, a permettergli di vivere una felice infanzia e non di sfruttarli come se fossero bestie, perché è una cosa orribile.

Pensateci!!!!

Nadia Zabatta

LO SFRUTTAMENTO MINORILE



In tutto il mondo soprattutto nei paesi poveri vengono sfruttati i bambini di tutte le età per lavori molto pesanti, però per la maggior parte per fare tappeti o palloni di cuoio.

Per me lo sfruttamento minorile è ingiusto perché dovrebbero lavorare gli adulti, infatti milioni di bambini muoiono ingiustamente andando in guerra, perché diventano bambini-soldato.



A volte se dei ragazzi non fanno bene il compito assegnatogli vengono puniti facendo mille o più mattoni di fango che verranno poi utilizzati per fare case che alla fine sono anche scadenti. Purtroppo questa storia va avanti da moltissimi anni e continuerà ancora.



FRANCESCO NATALE

LAVORO MINORILE



I bambini sono tanti nel mondo. che combattono

I minori, come noi, che lavorano i



e i



vengono

pagati



solo

Se un ragazzino si ribella come ha fatto Masih, che è scappato, per sfuggire alle violenze subite nel suo paese, in Europa dove ha denunciato la piaga del lavoro minorile e dei bambini soldato. Purtroppo quando è ritornato nel suo paese gli hanno sparato.

I bambini guadagnano 45 centesimi e lavorano 12 ore al giorno.

I bambini vengono sfruttati per fare la guerra e si chiamano bambini-soldato.



Ogni

giorno

muoiono

molti

bambini.



Vengono sfruttati bambini di ogni razza.

Nicola Zarra

STORIE DI BAMBINI CHE LAVORANO NELLE MINIERE

Umberto è un bambino ed è minatore da quando ha 3 anni; adesso è una guida delle miniere e sa tutto di esse.

Racconta che il pericolo più grande nelle miniere sono i gas tossici, infatti le persone che vi lavorano non riescono a vivere oltre i 25 anni.

Umberto ha 2 fratelli anche essi condannati a lavorare nelle miniere da piccoli per guadagnare qualcosa da vivere.

Ci racconta che nelle miniere si lavora 24 ore su 24 e si esce per mangiare una volta sola per qualche

minuto; per sopportare il peso del lavoro si mastica coca e si beve alcol puro.



Il nostro piccolo protagonista ci dice che è normale nel suo paese che i bambini inizino a lavorare a 15 anni e anche prima. A Potosi in Bolivia i bambini servono più per lavorare



sottoterra.

Spesso molti bambini non hanno il padre e perciò

sono costretti a lavorare per tutta la famiglia, mentre la madre sorveglia i numerosi figli oppure fa la guardia notturna ai pochi averi posseduti. Il guadagno di un bambino al giorno è di 3 dollari.



Adesso vi racconto la storia di Baddeti.

Baddeti Appana è un bambino di 14 anni che sogna di diventare un medico ma non può. Fino a 8 anni lavorava 10 ore al giorno in una cava di pietra, tutto per lui sembrava finito ed aveva perso la speranza nel suo sogno. Un giorno, però, si fece male e non potette più lavorare; allora l'associazione per l'adozione dei bambini lo portarono via da casa sua anche contro la volontà dei genitori.

Iniziò a frequentare dei corsi di recupero .

All' inizio pensava che anche se avesse studiato non c' è l' avrebbe fatta ma dopo un po' ha capito che anche lui come gli altri bambini c'è l' avrebbe potuta fare e infatti adesso Baddeti studia ed è molto bravo e crede nel suo sogno per diventare medico. Anche molti altri bambini tra i 4 e 6 anni sono stati salvati dalle miniere e adesso studiano nelle scuole e sanno che studiando possono lavorare e mantenere le proprie famiglie con i soldi che guadagneranno. Questo è il sogno di questi bambini salvati dalle miniere tutti quanti vogliono studiare e lavorare per un futuro migliore. Possiamo dedurre quindi dal racconto di questi bambini che la scuola è molto importante anche se noi non vogliamo andarci dobbiamo sempre studiare perché essa ci garantisce un futuro sicuro.

Gautieri Serena

IQBAL MASIH E LA SUA STORIA

Iqbal Masih fu venduto dal padre come schiavo per 12 dollari.



Lui è uno dei tanti bambini in Pakistan che cuciono i tappeti. Fanno lavorare i bambini perché non solo hanno le mani piccole e abili, ma anche perché i bambini non protestano e spesso vengono puniti inutilmente. Un giorno Iqbal e altri bambini schiavi come lui uscirono di nascosto dalla fabbrica per andare alla giornata della libertà. Dove per la prima volta sentì parlare di diritti dei bambini.



Spontaneamente decise di raccontare la sua storia che meravigliando numerosi ascoltatori uscì il giorno seguente sul giornale. Iqbal decise di non tornare a lavorare in fabbrica e un avvocato della BLLF lo aiutò a scrivere una lettera di dimissioni . In seguito Iqbal incominciò ad essere intervistato in televisione raccontando la sua storia e diventando il portavoce del dramma di tutti bambini schiavi come lui.

Iqbal raccontò che da grande avrebbe voluto fare l'avvocato perché così avrebbe potuto liberare dalla schiavitù tutti i bambini.

Ricominciò a studiare normalmente, ma questo sogno durò ben poco perché mentre andava in bicicletta con i suoi due cugini lo spararono proprio nella sua città natale Muridke. Ullah khan suppose, subito dopo il suo assassinio, che era stato un complotto della mafia dei tappeti



Qualcuno si era sentito minacciato dall'attivismo di Iqbal, la polizia fu accusata di collusione con gli assassini. Di fatto molti dettagli di quella tragica domenica sono rimasti poco chiari.

Con i 15 mila dollari del Premio Reebok per la Gioventù in Azione ricevuti nel dicembre '94 a Boston, Iqbal avrebbe voluto costruire una scuola affinché i bambini schiavi potessero ricominciare a studiare e vivere da bambini...

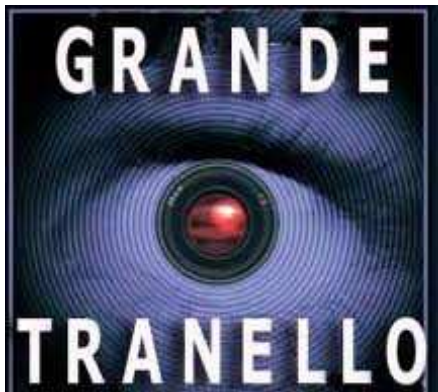
GAIA ZARRILLI

.... ALLE HAWAII !!!

... Dopo che tutti riuscirono a scappare grazie al quetzal , ritornati sulla nave Pulce Rabbiosa, ricevettero un trattato di pace da Maria la Rossa e per accettare dovevano dirigersi alle Hawaii!!



Tutti sospettavano di questo trattato però decisero comunque di andare alle Hawaii. Appena arrivati si misero subito a cercare Maria la Rossa ma dato che i due fratelli non erano d'accordo decisero di restare sulla nave in caso di attacco nemico. Mentre Parrabs e Tentenna andavano alla ricerca di Maria la Rossa, la stessa decise di attirarli in un tranello!!!



Ma, nel frattempo che Maria la Rossa



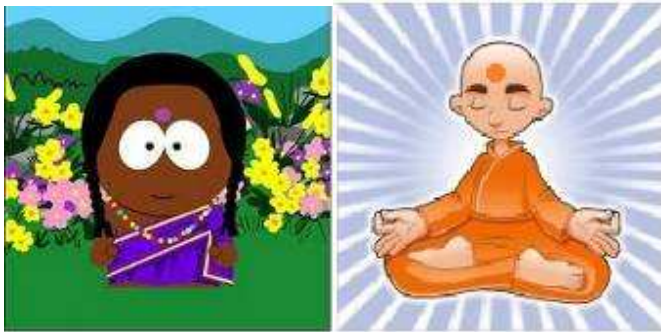
organizzava il tranello, capitano Roc aveva ritrovato i suoi due figli la piccola Luise e Benjamin. I bambini saltavano di gioia!!!



I due bambini subito si misero a cercare Parrabs e Tentenna e grazie a Chiudi il becco ci riuscirono

e li fecero tornare sulla nave prima che Maria la Rossa li avesse rapiti. Dato che Maria la Rossa era nei paraggi quando Chiudi il becco arrivò da Parrabs e Tentenna, sentì tutto e allora decise di vendicarsi ...

Subito la nave si mise in cammino verso il tesoro nascosto di capitan Roc che si trovava nell'India asiatica.



Arrivati in India i ragazzi si diressero nel nascondiglio segreto dove li attendeva tanto oro...



... ma specialmente Maria la Rossa !!



Lei voleva prendersi tutto l'oro e uccidere il padre e i suoi fratelli.



E per fare ciò aveva organizzato anche un complotto a fuoco



I due fratelli dato che non si fidavano molto di Maria la Rossa decisero di mandare Chiudi il Becco al nascondiglio ...



... allora Chiudi il Becco non appena arrivato si accorse della presenza di Maria la Rossa e riferì tutto a capitan Roc e i suoi figli .

Loro si diressero direttamente al nascondiglio ma capitan Roc decise di entrare nella grotta da un'entrata secondaria, si presero tutto l'oro e piantarono in asso Maria la Rossa.

Chiara Codella

LA PRINCIPESSA CACCIATRICE

C'era una volta una principessa di nome Mila che aveva perso il padre. Nessuno sapeva chi fosse stato a ucciderlo e per non farla soffrire le avevano detto che era morto di infarto. La principessa essendo piccola ci credette.



Visse per un po' di tempo nel suo castello e quando fu grande incontrò un suddito che le disse la verità. La principessa rimase sconvolta da quello che le avevano riferito.

Allora come una furia cominciò a cercare il colpevole dell'uccisione di suo padre. Non sapendo da dove cominciare cercò nello studio del padre dove non l'avevano mai fatta entrare.

Frugò dappertutto e alla

fine trovò un foglio di papiro nel quale c'era scritto “Marcus mi vuole uccidere aiutatemi!!!”



La principessa subito corse nelle cucine reali dato che Marcus era il



cuoco reale.

Però mentre stava correndo verso le cucine il foglio scomparve

come per magia: era stregato dalla maledizione di Camelot!!!

La principessa non sapendo come fare cercò di trovare qualche altro indizio per incastrare Marcus ma non trovò niente.

La principessa non sapeva cosa fare era disperata e ad un certo punto le comparve davanti una



fata.

Le chiese cosa era successo e lei le disse tutto. La fata con la sua magia riuscì a far ricomparire il foglio di papiro. Però non si resero conto che le stava spiando Marcus, allora prima che facesse in tempo a far ricomparire il foglio di papiro scappò via.

Fecero ricomparire il foglio e subito la principessa corse nelle cucine ma non lo trovò e immediatamente si accorse che se ne era

scappato.

La principessa lo vide che stava scappando e subito lo inseguì . Si ritrovarono nel bosco, la principessa lo raggiunse, ma Marcus aveva una spada e stava per ucciderla quando ad un tratto



arrivò il principe

che riuscì a uccidere Marcus. La principessa subito si innamorò di lui.

Tornano al castello, parlando per tutto il percorso e tutti e due innamorati decisero di sposarsi e vissero felici e contenti per sempre!!!!!!



Michela Leone

LA VECCHIA DEL BOSCO

C'era una volta una principessa di nome Serena che stava viaggiando nella sua carrozza per arrivare al castello del suo principe Federico perché aveva saputo che era scomparso !!!

Ad un tratto dei briganti assalirono la carrozza e lasciarono la principessa in mezzo al bosco. la principessa disperata si mise a piangere ai piedi di un albero



Ad un tratto un piccione le si avvicinò e le diede una chiave che apriva la porta dell'albero . la principessa si fece guidare dal piccione ed arrivò

ad un tratto alla serratura. La principessa allora infilò la chiave e aprì la porta dell' albero dove trovò una tavola imbandita di cibo: c'erano minestra, cioccolata, pasta ,the, carne, patate e pesce fresco ...



La principessa una volta che ebbe mangiato uscì dalla porta dell'albero e si accorse che era calato il sole e faceva molto freddo, non sapeva dove passare la notte!!!!!!! Però ad un tratto ritornò il piccione che le diede un'altra chiave

Aprì la porta di quest'altro albero e ci trovò un letto caldo e morbidissimo ..la mattina dopo uscì

dall'albero e ritrovò il piccione che gli diede un'ultima chiave che portava ad un albero con dentro un bellissimo vestito di seta che non aveva avuto mai nessuna principessa

....



Si vestì, uscì dall'albero e incontrò il piccione che

le parlò e le disse : “io ti ho fatto tanti favori adesso devi farne uno a me, vedi quella casetta laggiù, lì dentro abita una vecchia che ha nascosto tra un mucchio di oggetti d’oro una chiave di ottone prendila e non parlare mai alla vecchia”.

La principessa con timore entrò nella casetta e trovò sul tavolo un mucchio di oggetti d’oro ma non trovò la chiave; ad un certo punto vide arrivare la vecchietta che nascondeva una gabbia con dentro un corvo che nascondeva nel becco una chiave d’ottone, fece uno scatto veloce e tolse alla vecchia la gabbia di mano prese la chiave e corse più che poteva verso il bosco. Stanca morta cadde a terra e si addormentò ... sognò che le braccia dell’albero la stringevano forte; si svegliò e vide il principe Federico che la stava abbracciando e le disse :”grazie a te sono stato liberato dall’incantesimo della vecchia del bosco, Hai ripreso la chiave che mi teneva sotto incantesimo e solo per un’ora al giorno potevo trasformarmi in un piccione e quando finiva il tempo mi ritrasformavo in un albero!!!!!!”salirono sul cavallo del principe e si avviarono al castello del principe dove vissero per sempre felici e contenti!!!

GAUTIERI SERENA

BOBBE MALLE E IL FAGIOLINO MISTERIOSO



In quel tempo, un signore di nome Bobbe, trovò nei campi di grano un piccolo fagiolo



con su scritto : “Mangia questo fagiolo, dopo di che potrai esprimere qualunque tuo desiderio”. Bobbe così fece e dopo un paio di minuti urlò:

“Voglio un sacco di soldi (sperando che con questi potesse fare di tutto)” e immediatamente caddero dal cielo migliaia di soldi.



Con questo denaro acquistò una villa al mare con un sacco di oggetti costosi.



Passarono circa 2 anni e Bobbe divenne l'uomo più ricco del mondo e diventò molto famoso, ma questa sua popolarità non lo accontentò, perché su tutti i giornali si parlava di lui anche della sua vita sentimentale. Un giorno si scoccò di avere

tante attenzioni e diede i soldi rimanenti ai poveri dell'Africa.....



e non pensò più ad avere tante ricchezze perché
...
I SOLDI NON FANNO LA FELICITA'

Maraucci Alessandro

لويس E LA PIETRA DORMIENTE

C'era una volta un ricco signore molto stupido e che non conosceva l'importanza dei soldi infatti a chiunque gli chiedeva dei soldi lui li dava senza volere spiegazioni.

Un giorno arrivò un avido vecchio che chiese tutti i soldi del ricco signore e lui glieli diede senza alcuna difficoltà. Il giorno dopo arrivò suo figlio لويس che dopo aver saputo dei soldi rubati comprò subito delle armi e partì alla ricerca del vecchio.

Dopo molti giorni di viaggio nel deserto, لويس arrivò a una ricca e fertile oasi in cui si riposò. Durante una notte لويس si svegliò di soprassalto e trovò un vero e proprio esercito di predoni che stava assaltando l'oasi capeggiato dal vecchio.

Egli uscì subito e si mise a combattere ma non poteva combattere quel grandissimo esercito da solo così chiese



aiuto ad un drago dorato che dormiva nelle sabbie del deserto e che veniva evocato solo grazie a uno speciale violino chiamato **بطن بالتخبط**

Il drago uccise in una sola fiammata tutti i nemici, mentre quelli rimasti scapparono verso una grande duna, che sembrava una porta tridimensionale che portava verso un'altra dimensione in cui c' erano moltissimi soldi diciamo un vero e proprio caveau.

Luigi prese subito tutti i soldi ma ad un certo punto la terra iniziò a tremare, i soldi sprofondarono in una grande voragine e il vecchio per riprenderli si gettò nella voragine insieme a loro e così morì insieme ai suoi soldi.

Luigi Zannato